

Comune di Rosignano M.mo
REGOLAMENTO URBANISTICO
AT 01.04.17 n°2005

QUADRO CONOSCITIVO
 Componente Geologica

Responsabile del Progettato:
Ing. ...

Elaborato nel mese di:
...

Scale: 1:10.000

Carta dei pozzi e delle aree di salvaguardia
(Reg. G.C. P.S. Tav. 05)

IGI:
G-4

- Legenda:**
- Sorgenti**
- pozzi con acque medio minerali ipotermali
 - medio minerali
 - termo-minerali
 - modesta portata prive di interesse per gli usi idropotabili
- ▲ Pozzi acquedotto**
- Ubicazione dei pozzi (fonte: Provincia di Livorno)**
- Domestico
 - Igienico e assimilati
 - Industriale
 - Irriguo
 - Potabile
 - Uso diverso
- Zone vulnerabili da nitrati**
- La Regione Toscana, con D.P.G.R. del 13/07/2006 n. 32/R, definisce il programma di tutela e risanamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola, con relativo regolamento di cui all'articolo 92, comma 5 del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale" (direttiva CEE 91/676 del 12 Dicembre 1991).

Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

1. Zona di tutela assoluta.

Zona di tutela assoluta dieci metri di raggio dal punto di captazione e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

2. Zona di rispetto ristretta. Area molto vulnerabile

In assenza della individuazione da parte della Regione, è definita per un raggio di 200m intorno al punto di captazione. In questa zona di rispetto ristretta sono vietati l'insediamento, i cantieri di pericolo e lo svolgimento delle attività secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 18 agosto 2000 n°258. Per tali insediamenti e attività, se esistenti, si dovrà provvedere al loro allontanamento o garantirne la loro messa in sicurezza. In particolare:

- i nuclei abitativi isolati dovranno essere dotati di impianti di depurazione delle acque di scarico
- non è autorizzato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi in assenza di uno specifico piano di coltivazione che tenga conto anche del "Codice di buona pratica agricola" (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) - Decreto ministeriale 19 aprile 1999 Gazzetta Ufficiale n°102 del 04-05-1999 - Supplemento Ordinario n°86) e della vulnerabilità delle risorse idriche definita da specifici studi idrogeologici che escludano la possibilità di interferenza tra suolo e falda;
- non è consentita apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica.

3. Zone di protezione

a. Aree di ricarica dell'acquifero della pianura costiera di Vada direttamente interessate dalla presenza di pozzi destinati al Civico Acquedotto. Area molto vulnerabile

Aree idrogeologicamente molto vulnerabili e particolarmente sensibili ad ogni tipo inquinamento dalla superficie posta in prossimità dei pozzi del civico acquedotto.

- In queste aree:
- non è autorizzato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi in assenza di uno specifico piano di coltivazione che tenga conto anche del "Codice di buona pratica agricola" e della vulnerabilità delle risorse idriche definita da specifici studi idrogeologici che escludano la possibilità di interferenza tra suolo e falda;
 - i nuclei abitativi devono essere dotati di impianti di depurazione delle acque di scarico;
 - i pozzi di nuova autorizzazione dovranno raggiungere soltanto il primo livello permeabile utile; l'autorizzazione è subordinata alla previsione di modalità di buona pratica idrogeologica ed idraulica che assicurino l'isolamento della superficie, la separazione delle falde, il corretto uso dei fluidi di circolazione durante la perforazione e il mantenimento dell'equilibrio di ricarica della falda, con progetto e certificazione di tecnico autorizzato.

b. Aree di ricarica dell'acquifero della pianura costiera di Vada ad oriente della zona direttamente interessata dalla presenza di pozzi destinati al Civico Acquedotto. Area vulnerabile

Zone idrogeologicamente vulnerabili e potenzialmente sensibili ad ogni tipo inquinamento dalla superficie.

- Attualmente non presentano significativi gradi di inquinamento, sono distanti dai pozzi del civico acquedotto e gli acquiferi profondi possono costituire una riserva strategica per gli usi idropotabili.
- In queste aree:
- non è autorizzato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi in assenza di uno specifico piano di coltivazione che tenga conto anche del "Codice di buona pratica agricola" e della vulnerabilità delle risorse idriche definita da specifici studi idrogeologici che escludano la possibilità di interferenza tra suolo e falda;
 - i nuclei abitativi devono essere dotati di impianti di depurazione delle acque di scarico;
 - la realizzazione di nuovi pozzi è subordinata alla previsione di modalità di buona pratica idrogeologica ed idraulica che assicurino l'isolamento della superficie, la separazione delle falde, il corretto uso dei fluidi di circolazione durante la perforazione e il mantenimento dell'equilibrio di ricarica della falda, con progetto e certificazione di tecnico autorizzato.

c. Aree della pianura costiera occidentale soggette ad ingressione di acque marine. Aree molto vulnerabili

Zone in genere già fortemente inquinate, con acque caratterizzate da valori di Cl superiore a 250mg/l e talora ad alto contenuto in nitrati.

- In queste aree:
- non è consentita l'apertura di nuovi pozzi;
 - viene sconsigliato l'uso delle acque di falda a fini potabili e irrigui;
 - l'uso dei concimi chimici è consentito applicando il "Codice di buona pratica agricola".

d. Aree di ricarica dell'acquifero presente nella formazione dei "Calcari di Rosignano" della zona collinare di Rosignano Marittimo. Aree molto vulnerabili.

Aree estremamente vulnerabili direttamente collegate all'acquifero che alimenta i pozzi del Civico Acquedotto dell'Acquedotto.

- Date le caratteristiche particolari in questa zona:
- non è autorizzato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi
 - i nuclei abitativi devono essere dotati di impianti di depurazione delle acque di scarico
 - non è consentita l'apertura di nuovi pozzi;

e. Area delle zone collinari legate a sistemi di circolazione di acque termali e/o minerali. Aree mediamente vulnerabili.

A queste aree si applica la normativa sotto riportata, tenendo presente la possibilità di eseguire ai loro interni o nelle immediate vicinanze, le ricerche, le eventuali opere di captazione, gli impianti e le strutture per l'utilizzo delle acque termali o minerali.

- In queste aree:
- non è autorizzato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi in assenza di uno specifico piano di coltivazione che tenga conto del "Codice di buona pratica agricola" e della vulnerabilità delle risorse idriche definita da specifici studi idrogeologici che escludano la possibilità di interferenza tra suolo e falda;
 - i nuclei abitativi devono essere dotati di impianti di depurazione delle acque di scarico
 - i pozzi di nuova autorizzazione dovranno essere realizzati secondo le norme di buona pratica idrogeologica ed idraulica per la difesa della falda interessata, con progetto e certificazione di tecnico autorizzato.

